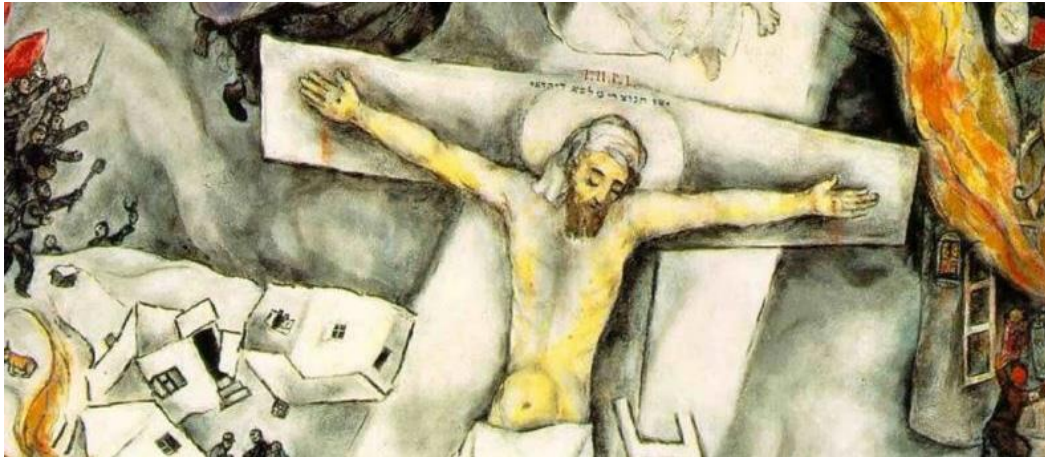


DUOMO DI UDINE
Sabato 27 Marzo 2021

Messa "*Non esurient*"

(Non avranno più fame)
del Maestro Marco Gemmani

dedicata a tutti coloro che soffrono per il COVID



con

I solisti della Cappella Marciana
diretti dall'autore

presiede

Mons. Andrea Bruno Mazzocato
Arcivescovo di Udine

Canto di ingresso

Veni, veni, dilecte mi

Veni, veni, dilecte mi,
commoremur in villis.
Mane surgamus ad vineas:
videamus si floruit vinea,
si flores fructus parturiunt.
Laeva eius sub capite meo,
et dextera illius amplexabitur me.
Veni, veni, Domine,
Jesu Christe.

*Vieni, vieni mio diletto,
passiamo la notte nei villaggi.
Di buon mattino andremo alle vigne:
vedremo se mette gemme la vite,
se sbocciano in fiori, se fioriscono i melograni.
La sua sinistra è sotto il mio capo,
e la sua destra mi abbraccia.
Vieni, vieni, Signore,
Gesù Cristo.*

Kirie

Kyrie eleison,
Christe eleison,
Kyrie eleison.

*Signore pietà,
Cristo pietà,
Signore pietà.*

Offertorio

Iubilare Deo

Iubilare Deo universa terra,
Psalmum dicite nomini eius.
Venite, omnes qui timete Deum
Quanta fecit Dominus animae meae.

*Acclamate a Dio da tutta la terra,
cantate alla gloria del suo nome.
Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio
e narrerò quanto per me ha fatto.*

Sanctus

Sanctus, sanctus, sanctus Dominus
Deus Sabaoth.
Pleni sunt caeli et terra gloria tua.
Hosanna in excelsis.
Benedictus qui venit in nomine Domini.
Hosanna in excelsis.

*Santo, santo, santo il Signore
Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.*

Agnus Dei

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
miserere nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
miserere nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
dona nobis pacem.

*Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.*

Comunione

Non esurient

Non esurient, neque sitient,
quoniam agnus, qui in medio throni est,
reget illos
et deducet eos ad vitae fontes aquarum.
Et absterget, Deus, omnem lacrymam
ex oculis eorum.

*Non avranno più fame, né avranno più sete,
perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono,
sarà il loro pastore
e li guiderà alle fonti delle acque della vita.
E Dio tergerà ogni lacrima
dai loro occhi.*

Anima Christi

Anima Christi sanctifica me,
Corpus Christi salva me,
Sanguis Christi inebria me,
Aqua lateris Christi lava me,
Passio Christi conforta me,
Sudor vultus Christi sana me.
O bone Jesu exaudi me,
Intra tua vulnera absconde me
Et ne permittas me separari a te.
Ab hoste maligno defende me,
In hora mortis voca me
Et jube me venire ad te
Ut cum omnibus Angelis et Sanctis tuis
collaudem te Dominus, salvatorem meum.
In saecula saeculorum. Amen.

*Anima di Cristo santificami,
corpo di Cristo salvami,
sangue di Cristo inebriami,
acqua del costato di Cristo lavami,
passione di Cristo confortami,
sudore del volto di Cristo risanami.
O buon Gesù esaudiscimi,
entro le tue piaghe nascondimi
e non permettere che mi separi da te.
Dal maligno nemico difendimi,
nell'ora della morte chiamami
e comanda chi io venga a te
affinché, con tutti i tuoi angeli e i tuoi santi
io ti lodi, Signore, mio salvatore
nei secoli dei secoli. Amen.*

Mistero della cena

(canto popolare strofico armonizzato da Marco Gemmani)

Mistero della Cena è il Corpo di Gesù
mistero della Croce è il Sangue di Gesù
e questo pane e vino è Cristo in mezzo ai suoi
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.
Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù
mistero della pace è il Sangue di Gesù
il pane che mangiamo fratelli ci farà
intorno a questo altare l'amore crescerà.
Mistero della Pasqua è il Corpo di Gesù
mistero della vita è il Sangue di Gesù
nutriti a questa mensa viviam di Dio l'amor
Fratelli siamo di Cristo, Signore salvator.

Canto finale

Anima mea liquefacta est

Anima mea liquefacta est
Quaesivi et non inveni, illum vocavi.
Filiae Ierusalem nunziate dilecto meo
quia amore langueo.

*La mia anima si è sciolta.
Ho cercato e ho chiamato il mio diletto.
Figlie di Gerusalemme annunziate al mio diletto
che sono malata d'amore.*

Questa solitudine

(testo di Vittoria Sanese Maioli)

Questa solitudine antica
nel cuore come una ferita sempre presente.
A te, amore l'ho rivelata. A te, figlio l'ho data nel nascere.
Roveto ardente che brucia inconsunto.
Soffio di vento che viene di lontano
Voce di un Altro.

La Cappella Musicale della Basilica di S. Marco, Venezia

I primi documenti che attestano la presenza di una formazione vocale, attiva già da qualche tempo presso la Cappella Ducale di Venezia, risalgono al 1316, per cui si può affermare, senza ombra di dubbio, che la Cappella Marciana è una delle più antiche istituzioni di musica, tuttora operanti, che vi siano al mondo.

Un altro primato di questa Cappella riguarda la nascita di opere musicali al suo interno. La produzione dai maestri operanti nella Basilica di S. Marco supera, di gran lunga, perlomeno in quantità, quella di altre cappelle musicali del mondo.

La particolare posizione geopolitica di Venezia, la continua serie di scambi con le varie culture europee e mediterranee, rese la Cappella di S. Marco un punto di riferimento universalmente riconosciuto per un lungo lasso di tempo, il che contribuì indiscutibilmente a rendere la Serenissima una delle capitali mondiali della musica. Ma la funzione propositrice di idee sempre nuove, rimarrà anche in seguito una costante della Cappella Marciana.

Questa singolare formazione è una delle poche rimaste in Italia a eseguire regolarmente polifonia di pregio durante l'ufficio liturgico, in continuità con la propria tradizione. Da secoli essa presenzia regolarmente alle funzioni della Basilica senza soluzione di continuità. Da qualche tempo i suoi maestri si sono dedicati al recupero delle opere scritte per questa cappella nei secoli per cui chi entra nella basilica dorata può ascoltare sia musica che ha qualche secolo di vita ma anche opere che invece hanno pochi giorni.

Marco Gemmani

Nato a Rimini nel 1958, ha manifestato spiccate doti musicali fin dall'età di quattro anni e ha concluso precocemente gli studi accademici in conservatorio, conseguendo vari diplomi, tra cui Musica Corale - Direzione di Coro, Violino e Composizione.

È stato fondatore e membro, dal 1983 al 1990, dell'orchestra Accademia Bizantina di Ravenna. È stato direttore dei cori In terra viventium, Kairòs, Accademia Bizantina e Creator Ensemble, con i quali ha svolto un'intensa attività sia concertistica che di servizio liturgico.

Dal 1991 al 1995 è stato Maestro di Cappella della Cattedrale di Rimini.

Nel 2000 è stato nominato Maestro di Cappella della Basilica di S. Marco a Venezia, carica che detiene tuttora. Tale incarico, alla guida di una delle più importanti istituzioni musicali del mondo, che ebbe maestri illustri come Willaert, Gabrieli, Monteverdi, Cavalli, Lotti, Galuppi e Perosi, lo ha portato ad approfondire il repertorio vocale veneziano, divenendone uno dei massimi esperti.

Le continue esecuzioni della Cappella Marciana, durante le funzioni di tutto l'anno, sono divenute ormai un punto fermo per chi vuole ascoltare musica di rara bellezza nella splendida cornice della Basilica di S. Marco a Venezia. Con la Cappella Marciana ha anche inciso diversi CD e si è esibito in prestigiose sedi europee.

Nel 2010 ha fondato I Cantori di San Marco, una formazione vocale che attinge alla Cappella Marciana e che si sta imponendo a livello europeo per le sue elevate qualità esecutive.

Dopo aver insegnato in diverse istituzioni musicali, è attualmente docente di Direzione di Coro e Composizione Corale presso il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia.

Compositore, direttore, musicologo, ricercatore, curatore di mostre, editore musicale, revisore e autore di numerose trascrizioni di musiche inedite, svolge da tempo un'approfondita ricerca musicologica nel campo della polifonia vocale antica.